

Il decreto Energia è legge Totonomine sul nucleare

Via libera definitivo del Senato al decreto legge energia, il cosiddetto «sblocca reti». Il provvedimento, che era stato modificato dalla Camera, è stato convertito in legge dall'Aula di Palazzo Madama con 145 voti favorevoli e 97 contrari.

Tra le misure in vigore, la nascita del Sistema informatico integrato per la gestione dei flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas, sarà gestito dall'Acquirente Unico, la società pubblica del gruppo Gestore Servizi Energetici (Gse). A Invitalia passano le funzioni di assistenza tecnica sui Programmi Comunitari (Programmi Operativi Nazionali) gestiti dal ministero dello Sviluppo economico, prima di competenza dell'Ipi, sciolto con la manovra.

Il nuovo testo ha sbloccato la procedura per le nomine dell'Agenzia per la sicurezza nucleare, con l'inclusione di alcune incompatibilità tra cui quella degli eletti. Il sottosegretario allo Sviluppo economico, Stefano Saglia, che ha la delega per l'energia, e il Ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, stanno facendo i conti con le nuove norme. Si rimette dunque in moto il toto nomi. La legge prevede che i due ministeri propongano due membri ciascuno. Lo Sviluppo economico sembra orientato su

Ok di Montecitorio al provvedimento Riparte il can-can sull'Agenzia per la sicurezza



Maurizio Cumo, docente alla Sapienza e presidente della European Atomic Energy Society, e Giuseppe Zollino, professore di Plasmi e fusione nucleare all'Università di Padova e ricercatore del consorzio Rfx di Padova. Aldo Cosentino e Bernadette Nicotra i nomi cui guarda la Prestigiacomo. Cosentino è il direttore generale della conservazione della natura al ministero, Nicotra è un magistrato che fa parte del Gabinetto del ministro.

